

forme alle esigenze di un'agricoltura più moderna ed efficiente. Si tratterà cioè di intervenire al fine di eliminare certe strozzature rappresentate dalla frammentazione e dalla dispersione fondiaria, dalle dimensioni aziendali eccessivamente ridotte e, conseguentemente, dalla presenza di una zootecnica troppo dispersiva e frammentaria, per lo più praticata in condizioni non sempre rispondenti alle più elementari esigenze igieniche.

Sembra, in definitiva, che si possano individuare due tipi di interventi: 1) quelli pubblici, 2) quelli privati. I primi dovranno tendere principalmente a favorire il riaccorpamento e l'ingrossamento delle aziende, oltre a realizzare un piano per lo sfruttamento e l'utilizzazione delle acque dove ciò sia tecnicamente ed economicamente possibile. Gli interventi privati, dovranno cercare di modernizzare i capitali agrari e di dotazione e di incrementare maggiormente il settore zootecnico, riducendo sensibilmente la granicoltura.

1 10.2. *Sottozona 21 - Pianura di Predosa: Basaluzzo, Fresonara, Novi Ligure, Predosa, Sezzadio.*

Si tratta di una pianura sensibilmente diversa da quella di Alessandria, per la presenza di ondulazioni del terreno più o meno accentuate, se non di veri e propri pendii collinari, come a Novi Ligure dove, proprio per tale ragione la viticoltura ha ancora una certa diffusione (anche se da tempo si è manifestata una tendenza a disinvestimenti in questo settore). Dal punto di vista geologico la sottozona è costituita da alluvioni recenti ed antiche, e da terreni prevalentemente calcarei e marnosi.

Nel 1961 sono state censite 2.397 aziende, per una superficie complessiva di 12.976 ettari, ed un'ampiezza media aziendale di 5,4 ha. Già questo semplice dato (cioè l'ampiezza media aziendale) consente di individuare delle differenze abbastanza nette fra questa sottozona e quella precedente; quest'ultima infatti è totalmente pianeggiante e con una notevole presenza di aziende capitalistiche accorpate e di medie-grandi dimensioni, mentre nella pianura di Predosa le aziende capitalistiche sono proporzionalmente meno numerose, a vantaggio delle piccole unità produttive precollinari o addirittura collinari (come nel caso di Novi). Le aziende ad impresa lavoratrice erano 2.199 (91,7% e 67,6% della superficie totale), quelle con salariati e/o compartecipanti 81 (3,4% e 19,5% della superficie) e quelle a colonia parziaria 114 (4,8% e 12,8% della superficie).

Abbastanza elevato è il grado di frammentazione e dispersione fondiaria. La distribuzione delle aziende per classi d'ampiezza risulta dalla seguente tabella:

<u>classi d'ampiezza</u>	<u>n. aziende in %</u>
fino a 3 ettari	51
da 3 a 5 ettari	24
da 5 a 10 ettari	14
oltre 10 ettari	11